

"DUE GIORNI DI FOLLIA"

"UN GIORNO DI FOLLIA"

"BELLISSIMO"

"INNAMORATA PAZZA"

c. 1-4

a) pagine 4

1

Questa è la storia di Anna Malfatti, cinquantenne, romana, proprietaria di un palazzo addirittura, con venti inquilini che le pagano regolarmente l'affitto. Glielo ha lasciato suo marito, morto da una decina d'anni, che l'amava e che lei, tirate le somme, riamava. Infatti lo ricorda volentieri tenendo in casa il suo bravo altare d'immagini del defunto .

Le origini di Anna , diciamolo senza mezzi termini sono plebee. Suo marito l'ha portata un gradino più su e lei ci sta bene , è felice che la chiamino la signora Anna al punto che questi piaceri della vanità hanno finito col sopraffare altri piaceri . Infatti di lei non si può dire nulla di male , e ha finito col portare la sua vedovanza come una medaglia. Nel quartiere la rispettano, l'ammirano, vantano questa sua fedeltà , questa vedovanza esemplare e lei come una gatta si lascia lisciare dagli elogi, dai complimenti, e fa con piacere , con sempre maggiore convinzione, la parte di signora benestante e autorevole , di persona non insensibile ai triboli della povera gente , cioè larga di elemosine che non le dispiace che siano conosciute , e devota, devota per-

3.

Qualche volta la sua natura popolana esplode, magari con un inquilino che tarda a pagare l'affitto o con la giovane cameriera frusinate che ha lasciato bruciare l'arrosto. Ma riesce a dominarsi, a trasformare una brutta parola che le esce dalla bocca in un gorgoglió , in un vocalizzo , se non addirittura in una bella parola.

" Lei è una santa" , le mormora qualche adulatore . E se ~~si~~ a lei stessa ttanto elogio sembra un po' eccessivo, ha finito a poco a poco col crederci ciò che non è e col recitare la parte di come gli altri oramai la definiscano. Al punto che avrebbe talvolta una voglia matta di cantare delle vecchie canzoni **domanesche**, di ballarle addirittura , di vedere in televisione quei pochi programmi forsennati che ci sono, e invece si domina e si annoia sonnecchiando davanti ai programmi edificanti .

Improvvisamente, un ragazzo di vent'anni, uno di quelli che in gergo sono chiamati figli di puttana, bello, piuttosto, spregiudicato, fannullone, al quale vanno dietro le ragazze come avesse il flauto magico, la bacia.

Ma procediamo con ordine. La sua casa è inondata : basta un rubinetto irreparabile per fare colare acqua e acqua che invade le stanze, trova la via di uscita sui ballatoi, lungo le scale,

e quando lei rientra dalla sua passeggiatina pomeridiana trova tale guaio.

Se la prende con la domestica assente da casa per amore, chiama pompieri polizia e croce rossa , cerca stagnai che non si trovano, impreca pentendosene , accorrono gli inquilini gareggiando nell'aiutarla e nell'infastidirla, c'è il conte che si dimostra ossequiente , e nobilmente stupido, potremmo aggiungere stupido con un suo stile.

Alla fine restano soli in casa la nostra signora Anna e lo stagnaro , : Peppino .

Non è un grande stagnaio, hanno mandato lui perché il padrone non ne ha altri sottomano in quel momento. E poi la riparazione , anche se l'acqua ha straripato, è proprio elementare . Ma Anna è impaziente nervosa offende il ragazzo , litiga, Peppino le risponde per le rime , sembra che stiano per venire alle mani